

## Temperanza, virtù cardinale

Temperanza. La forza di essere migliori. È ciò che si vede fuori di quel rapporto singolare che esiste dentro di noi tra l'anima e il corpo.

L'etica della virtù, la temperanza, vive allora della tensione dinamica tra natura (tutti siamo capaci di virtù) e cultura (c'è però bisogno di esercizio, disciplina e volontà per diventare ciò che potenzialmente siamo).

Quindi non è sacrificio di sé ma capacità di essere al servizio degli altri, infintamente.

Temperanza e servizio. Temperanza e limite.

È forse quella che ci ha fatto scrivere su tavolette d'argilla di Uruk in Mesopotamia perché un messaggero per la fatica non riusciva a parlare. Questa forza di esprimere il visto, il conosciuto e trasmetterlo ... e poi ha permesso di regolare i comportamenti (il buon senso delle azioni, il buon uso delle cose) e regolare l'economia delle abbondanze e delle carestie.

Ben temperato, matite, clima, scale musicali: lessico di vita, regole del mondo.

Il temperato non si astiene, ci mette l'anima.

Non umiliare i poveri. Non permettere tirannia. Non abusare dei beni. Non ostentare il corpo. Ridurre le ragioni e le regioni del "proprio" io per edificare quello del "nostro", quello di tutte e tutti.

Per davvero temperanza come innocenza e pudore. Una volta ancora è un'immagine di donna, in gravidanza, attenta al suo corpo, alla sua trasformazione; premurosa, sa che porta dono.

Noi (noi cristiani?), uomini, donne, creature consapevoli siamo chiamati a quello, a che altro se non essere fraterni, e liberi, prova della nostra umanità. Il segno meno ci toglie, e ci avvicina. Ciò che manca soccorre i ricordi, rinforza le attese.

Ci ha invitato a *restare umani* Vittorio Arrigoni, un martire per la giustizia, ce lo diceva con dolce fermezza, un uomo sereno che ha fatto cardine delle virtù, donando la sua vita.

La temperanza mette la fiducia nelle mani dell'altro.

*"Una visione chiara del possibile e dell'impossibile, del facile e del difficile, delle fatiche che separano il progetto dalla messa in opera, basta a cancellare i desideri insaziabili ed i vani timori: da questo, e non da altro derivano la temperanza ed il coraggio, virtù senza le quali la vita è solo un vergognoso delirio."*

Simone Weil

*Per una grave imperizia / una misura troppo abbondante d'acqua / la pianta della Opuntia / ha cominciato a declinare / si è ingiallita.*

*Bisognava ricordare che vive nel deserto, / che in natura meno per meno dà più.*

Giampiero Neri (da Armi e mestieri)

Catechesi GAN, Milano

4 giugno 2020

*gino ballabio*